

INFORMAZIONI PRINCIPALI



Regia: Roberto Andò

Cast: Toni Servillo, Salvo Ficarra, Valentino Picone

Durata: 2h 13 min

Data di Uscita Cinema: 16 gennaio 2025

Sinossi

1860. Giuseppe Garibaldi inizia da Quarto l'avventura dei Mille circondato dall'entusiasmo dei giovani idealisti giunti da tutte le regioni d'Italia, e con il suo fedele gruppo di ufficiali, tra i quali si nota un profilo nuovo, quello del colonnello palermitano Vincenzo Giordano Orsini. Tra i tanti militi reclutati ci sono due siciliani, Domenico Tricò, un contadino emigrato al Nord, e Rosario Spitale, un illusionista. Sbarcati in Sicilia, a Marsala, i Mille iniziano a battersi con l'esercito borbonico, di cui è subito evidente la preponderanza numerica. In queste condizioni, per il generale appare pressoché impossibile far breccia nella difesa nemica e penetrare a Palermo. Ma quando è quasi costretto ad arretrare, Garibaldi escogita un piano ingegnoso. Affida una manovra diversiva al colonnello Orsini, che mette in piedi una colonna di feriti con uno sparuto gruppetto di militi, cui viene affidato il delicatissimo compito di far credere a Jean-Luc Von Mechel, comandante svizzero dell'esercito regio, che il generale stia battendo in ritirata all'interno dell'isola. Inizia così una partita a scacchi giocata sul filo dell'imponderabile, il cui esito finale sarà paradossale e sorprendente.

L'ABBAGLIO

MATERIALI DEL FILM



Dal Link di seguito potete scaricare i seguenti materiali del film:

- Manifesto
- Trailer
- Clip
- Gallery

<http://www.01distribution.it/areapress/film/l-abbaglio>

L'ABBAGLIO

PERCHE' VEDERE IL FILM



- Dopo il successo de **La Stranezza**, il regista **Roberto Andò** torna a dirigere lo straordinario trio attoriale formato da **Toni Servillo**, **Salvatore Ficarra** e **Valentino Picone**, combinando con sapienza dramma e commedia, e accompagnandoci in un nuovo viaggio emozionante e pieno di avventura. Il film racconta un evento molto noto (la **Spedizione dei Mille** capitanata da **Giuseppe Garibaldi**), approfondendone però un episodio che invece in pochi conoscono: la manovra diversiva ideata dallo stesso Garibaldi e affidata a uno dei suoi uomini migliori e più leali, il colonello **Vincenzo Giordano Orsini**, un militare anomalo, ritenuto dai suoi commilitoni addirittura stravagante. Sarà questo stratagemma - quasi un colpo di teatro - a permettere alle camicie rosse di entrare a Palermo, nonostante l'evidente disparità numerica con l'esercito borbonico.
- L'Abbaglio è un film che illumina un periodo di storia fondante e cruciale per il nostro Paese, in cui si muovono ideali puri che animano giovani diversi tra loro per provenienza ed estrazione sociale, ma uniti da un fine comune, ma in cui si intravedono anche i germi dei compromessi che segneranno il futuro politico e sociale dell'Italia.
- Per citare il regista, il **Risorgimento** è un luogo "nostro". È un momento storico che appartiene a tutti gli italiani, che non si deve dimenticare e su cui è importante riflettere.
- L'Abbaglio ne suggerisce una lettura diversa in grado di offrire a noi e soprattutto ai nostri giovani moltissimi spunti di riflessione per approfondirne la conoscenza e valutarne la portata storica, i cui echi riverberano forti e chiari nel nostro presente.

L'ABBAGLIO

SPUNTI DI RIFLESSIONE



1. Dietro un Giuseppe Garibaldi e ai suoi ufficiali, c'è un esercito composto anche da persone comuni e un popolo pronto a dare sostegno. Per riprendere l'interrogativo di Oriana Fallaci, la Storia è fatta da tutti o da pochi? Tu come risponderesti?
2. Il ruolo delle donne è spesso trascurato nella narrazione storica. Le protagoniste femminili del Risorgimento italiano sono state molte, celebri e non, attive sul campo di battaglia e fuori da esso. A cosa pensi sia dovuta questa scarsa attenzione all'importanza delle donne nella storiografia tradizionale?
3. Anche la persona più inaspettata può compiere atti che possono cambiare il corso della Storia. Ti viene in mente qualche esempio?
4. Molti di noi danno per scontata la propria condizione di libertà, ma chi è venuto prima di noi ha dovuto combattere (anche a costo della vita) perché fosse così. Ancora oggi in molte parti del mondo c'è chi si deve battere per la libertà e per quei diritti che per noi sono assodati. Per te cosa vuol dire essere liberi, e quanto è importante?
5. La spedizione dei Mille ha unito migliaia di giovani - anche giovanissimi, provenienti da tutta la penisola e da tutte le estrazioni sociali - che credevano in uno stesso ideale: unire l'Italia e cacciare gli invasori. Pensi che oggi ci sia ancora spazio per l'idealismo? Qual è secondo te la differenza tra idealismo e ideologia?

NOTE DI REGIA

L'ABBAGLIO è ispirato a una vicenda storica reale, debitamente rielaborata dalla fantasia.

Si svolge nel 1860 e segue, in modo sintetico, gli accadimenti della spedizione dei Mille guidata da Giuseppe Garibaldi. Si parte dal grande raduno di Quarto dove convennero da tutte le regioni d'Italia giovani idealisti e patrioti e si arriva in Sicilia, a Marsala, dove avvenne lo sbarco, e iniziò lo scontro con l'esercito borbonico. Nonostante l'avvio travolgente dei primi combattimenti - vedi l'insperata vittoria di Calatafimi - il problema con cui si trovò subito a fare i conti Garibaldi fu la disparità numerica delle forze in campo e la conseguente difficoltà a far breccia nella difesa di Palermo, ben presidiata dalle truppe nemiche. Ma il Generale era uno stratega dell'improvvisazione, allenato alle avventurose imprese combattute in America del sud. E mise in atto una geniale diversione. Servendosi di uno dei suoi uomini migliori, un palermitano, il colonnello Vincenzo Giordano Orsini, Garibaldi radunò una colonna formata da feriti e da un manipolo di militi raccoglittici, cui fu affidato il delicatissimo compito di far credere all'esercito dei Borboni, guidato dal tenente-colonnello svizzero Jean Luc Von Mechel, che i Mille, e il loro generale, stessero battendo in ritirata verso l'interno dell'isola. La manovra, grazie all'abilità di Orsini, ebbe successo e Garibaldi poté conquistare Palermo.

Questa vicenda è rimasta a lungo nell'ombra, nonostante siano apparsi alcuni saggi storici che ne approfondiscono i dettagli. Suscitò anche l'interesse di Leonardo Sciascia, che nel 1963 gli dedicò un racconto dal titolo *Il silenzio*, rimasto inedito e solo di recente dato alle stampe da Adelphi nella raccolta postuma *Il fuoco nel mare*.

La vicenda della colonna Orsini ha un valore emblematico e contiene le potenzialità di una parabola che partendo da un episodio del passato si rivolge all'oggi. Un affresco in cui si narra l'idealismo appassionato con cui si cercò di realizzare l'unità della patria, mettendo in scena i compromessi cui quell'ispirazione ideale dovette adeguarsi per realizzarsi. I protagonisti sono Giuseppe Garibaldi, il colonnello Orsini, e due figure d'invenzione, Domenico Tricò e Rosario Spitale, due siciliani che si infiltrano opportunisticamente nella spedizione dei Mille per arrivare in Sicilia, e dopo i primi scontri si danno per disertori, iniziando un vagabondaggio comico e paradossale, per poi essere nuovamente ricatturati dai garibaldini e arruolati nella colonna di Orsini. Due cialtroni che alla fine di un'avventura umana che li modificherà profondamente compiranno un gesto sorprendente.

È un film sui paradossi della Storia, dove si mescolano comicità e dramma, e dove ritornano i tre grandi interpreti del mio film precedente, *La stranezza*: Toni Servillo, Salvo Ficarra e Valentino Picone. Un'occasione per ricostruire un episodio poco noto della nostra Storia minima, illuminante per vedere i chiaroscuri e le contraddizioni di quella grande. Una vicenda esemplare ambientata in una Sicilia che ancora una volta si rivela lo scenario di un'identità inquieta e sfuggente, bilanciata tra il desiderio di giustizia e la mistificazione, con un finale ambientato in un luogo che collega il passato al presente. Un film sul carattere degli italiani: furbi, appassionati, generosi, opportunisti, coraggiosi, individualisti, cinici, idealisti.

Roberto Andò

L'ABBAGLIO



L'ABBAGLIO

GRAZIE!